

→ **Per il Viminale** rivendicano emergenze del contesto antagonista. E "chiamano" le avanguardie armate

→ **Il collegamento** Consonanza coi pensieri del corniciaio Luigi Fallico, accusato di far parte delle nuove Br

I Nat, linguaggio «antagonista» alla ricerca delle reclute

Un testo fitto di quattro pagine che può e deve preoccupare. E che nella sua "scaletta" operativa ricorda la lettera trovata a casa di un corniciaio romano, che per i magistrati è appartenente al gruppo di Lioce e Galesi.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

La sigla è nuova. Il linguaggio, antico. L'analisi del testo delle quattro pagine formato A4 col titolo «Rispondiamo alla violenza legalizzata del regime / Per una propaganda armata delle lotte sociali» rinvia, secondo i vertici dell'Antiterrorismo del Viminale, «non tanto ad un veterano della lotta armata ma a un gruppo che sicuramente conosce le tematiche di attualità e la lista delle emergenze tipiche del contesto antagonista». Non Brigate Rosse, quindi, né vecchie né nuove, del resto non c'è neppure alcun tentativo di citazione della stella a cinque punte. Le Br, poi, avrebbero parlato, o prima o dopo in quelle quattro pagine, della necessità «dell'attacco al cuore dello Stato». I Nat scelgono una forma più blanda, contraddittoria, non è chiaro se favorevole o meno alla lotta armata. Basta con le

nelle redazioni de *L'Unità* e del *Resto del Carlino* a Bologna. Un testo di quattro pagine fitte e zeppo di rinvii alle tematiche tipiche dell'antagonismo sociale e che, indubbiamente, in un momento come questo di crisi non solo sociale ma anche dei valori politici, può e deve preoccupare. C'è un po' di tutto in quelle quattro pagine, dall'individualismo tipico dell'anarco-insurrezionalismo al concetto di avanguardie tipico delle Br. Un soggetto nuovo, quindi, questi "Nuclei armati territoriali" sigla inedita e che, anagrammata, potrebbe rinviare a quei "Nuclei territoriali antimperialisti" che alla fine degli anni Novanta, mentre le vere Br di Lioce e Galesi avevano ripreso ad uccidere gli uomini dello Stato "colpevoli" di consociativismo, seminarono il panico in mezza Italia. Si rivelarono un bluff, poi gli Nta, l'invenzione di un giovane mitomane. Un soggetto nuovo «da non esaltare ma neppure da sottovalutare proprio se visto nel contesto socio-economico e politico attuale».

C'è una frase del documento evidenziata più delle altre dagli analisti dell'antiterrorismo. È quella che dice: «Occorre partire dai piccoli gruppi per azioni di propaganda armata contro i fascisti, i razzisti, i corrotti e gli sfruttatori (...) dal momento che questo REGIME si regge sulla forza delle armi, mediatiche e militari. E chi lo vuole combattere si deve mettere sullo stesso piano».

L'antiterrorismo

Evidenziato il richiamo a raccolta per «azioni di propaganda armata»

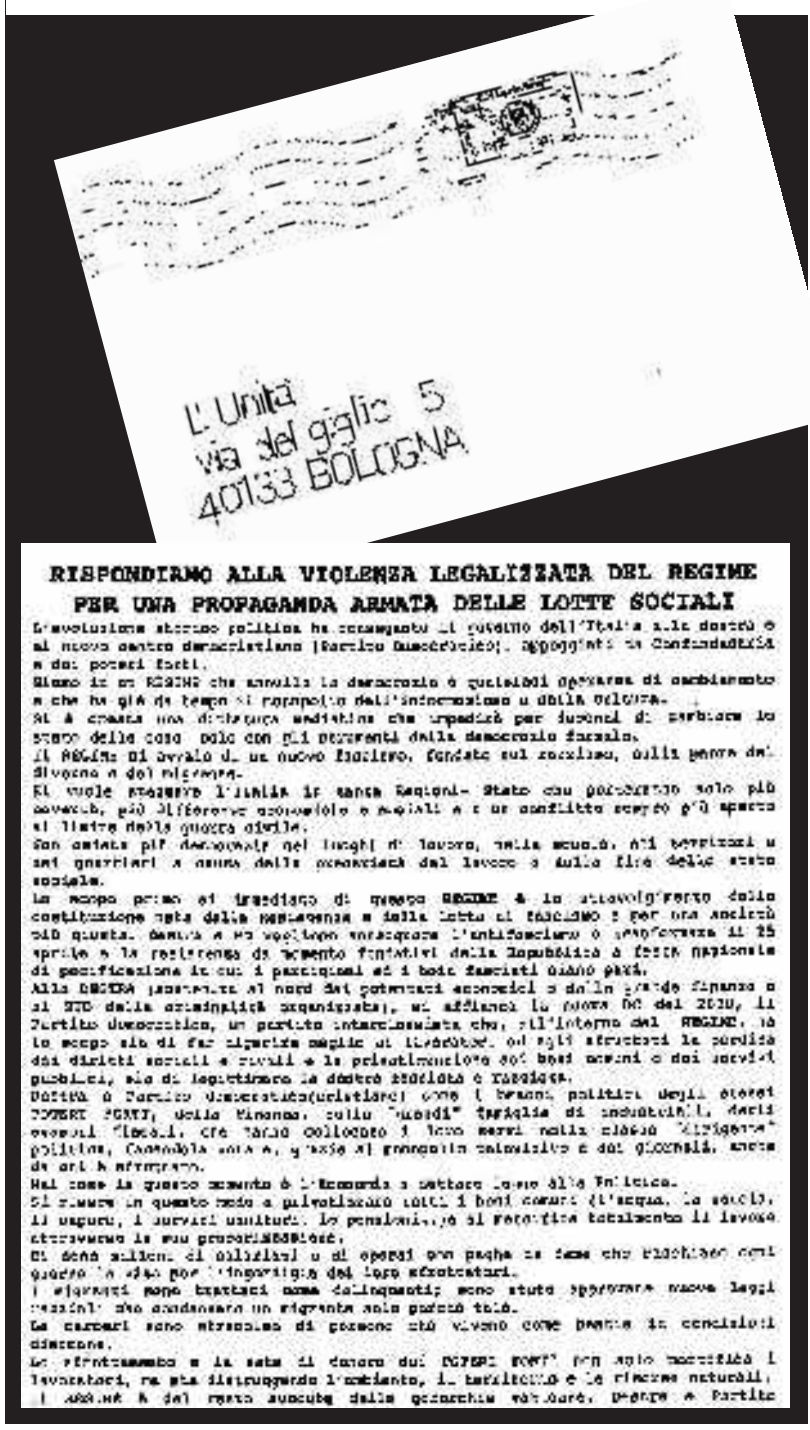
chiacchiere, le assemblee, i volantini - si legge nell'appello finale del documento - armamentario di chi ancora pensa che il dialogo e il confronto, il mettersi a sedere intorno a un tavolo per cercare una soluzione ai problemi, abbiano un senso; «è l'ora invece di dare inizio all'azione con una lotta di avanguardie armate che supportino le lotte nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei quartieri». Avanguardie armate, quindi, che si devono organizzare nei luoghi dove maggiore sarebbe il peso della crisi economica, del disagio sociale e del mancato rinnovamento della classe dirigente del paese. In una parola, avanguardie armate per dare voce alla base del paese.

LE TEMATICHE DELL'ANTAGONISMO

C'è molta cautela ma anche attenta analisi da parte dei vertici dell'Antiterrorismo del Viminale nei confronti del documento recapitato giovedì

LA CITAZIONE NOSTALGICA

Sempre secondo gli analisti dell'Antiterrorismo, la scelta dei Nat di citare nella loro firma Luca e Annamaria Mantini (due fratelli militanti dei Nap morti un anno di distanza l'uno dall'altro tra il 1974 e il 1975), sarebbe più un'operazione nostalgica che una rivendicazione operativa. Piuttosto si rilegge oggi con curiosità, "la scaletta" di risoluzione strategica trovata il 17 giugno scorso a casa del corniciaio romano Luigi Fallico, 57 anni, accusato di far parte delle Br di Lioce e Galesi. «Non si tratterà in questa fase - era scritto in quel documento - di organizzare le masse sul terreno della prima posizione (quella della lotta armata che fu la cifra delle prime Br, ndr) ma di dare un'indicazione strategica». Si parlava, in quel documento, di «ruolo di fase a breve termine» e di un «collettivo combattente necessariamente specializzato e ristretto che si propone però fin da subito l'obiettivo della costruzione del Partito comunista combattente ri-



RISPONDIAMO ALLA VIOLENZA LEGALIZZATA DEL REGIME PER UNA PROPAGANDA ARMATA DELLE LOTTE SOCIALI

La rivoluzione storica politica ha consegnato al regime dell'Italia alla destra e al nuovo centro democristiano (partito democristiano), appoggiato da Costantiniani e dai poteri forti. Siamo in un REGIME che annulla la democrazia e qualsiasi opera di cambiamento e che ha già da tempo si ripropone nell'industrialismo e della cultura. Si è creata una dittatura mediatica che impedisce per decenni di cambiare lo stato della cosa solo con gli strumenti della democrazia formale. Il REGIME di destra è un nuovo fascismo, fondato sul socialismo, sulla guerra del divano e del televisore. Il vuole restituire l'Italia in tanta Regione- Stato con paracadute solo più nocivi, più differenze economiche e sociali e un conflitto sempre più aperto al fronte della guerra civile. Non ostare più democrazia nei luoghi di lavoro, nella scuola, nei quartieri e nei quartieri a causa della pervasività del lavoro e del governo dello stato sociale. La scopo primo di questo documento è la attivazione/ferma della costituzione nata dalla resistenza e della lotta al fascismo e per una società più giusta, giusta e un migliore rapporto l'antifascismo e l'antifascismo il 25 aprile e la resistenza da momento fondativi della Repubblica e forza nazionale di pacificazione in cui i partigiani ed i boia fascisti erano stati. Alla BRIGATA (partenza al nord del poteri forti economici e della grande finanza e al Sud della criminalità organizzata), si affianca la parte del 2000, il Partito democratico, un partito intaccatissimo che, all'interno del REGIME, ha lo scopo sia di far ripartire meglio il lavoro, ed agli strutturali la perdita dei diritti sociali e civili e la privatizzazione del bene comuni e dei servizi pubblici, sia di legittimare la destra fascista e fascista. Diritto è Partito democratico (partigiani) come il lavoro politico degli stessi COMITATI SOCIALI, della sinistra, della "quarta" famiglia di industriali, della "quinta" famiglia, che hanno collocato i loro servi nella classe "dirigente" politica, Costantiniani sono e, e base al progetto complessivo e del governo, sono di noi a sfuggire. Nel corso di questo documento è l'eccezione e settore lavoro alla politica. Si chiama in questo modo a privatizzare tutti i beni comuni (l'acqua, la scuola, il lavoro, i servizi sanitari, le pensioni, le pensioni, le pensioni) totalmente il lavoro attraverso la sua privatizzazione. Si sono milioni di cittadini e di operai per poche se fare che rischiano con questo la vita per l'impiego del loro sfruttatori. I signori sono trattati come delinquenti; sono state approvate nuove leggi fiscali; ma andavano un dirigente solo parca tale. Le corporazioni sono strutturali di potere che vivono come piante in conciliaboli di potere. Lo sfruttamento e la sete di denaro del REGIME NON per ogni necessità i lavoratori, ma per distruggendo l'ambiente, il territorio e la ricerca naturale. Il REGIME è del resto supportato dalla gerarchia del Sud, Diritto e Partito